

CONSORZIO PER I SERVIZI D' IGIENE DEL TERRITORIO Autorità di Bacino Nord-Orientale (TV1)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORZIALE

Oggetto: approvazione verbali seduta precedente (03-11-2012).

L'anno duemilatredici addì 13 (tredici) del mese di luglio alle ore 10.30, in Comune di Codognè, nella sala "Mario Gardenal" dei Consorzi di Bonifica e Servizi Idrici, Via Petrarca 1/A, si è riunita in seduta pubblica l'Assemblea Consorziale su invito diramato in data 13-07-2013, prot. n.1.348.

Eseguito l'appello risultano presenti ed assenti i seguenti componenti:

Comuni	Rappresentante Cognome/Nome	Sindaco o Delegato o	Presente	Assente	Quota di partecipazione (art. 6) (Convenzione)	Quote Voto (art.6)
Statuto						
1.Cappella Maggiore	BARAZZA Maria Rosa	SIN.	[X]	[]	16	1
2.Cessalto	CODELLO Davide	DEL.	[X]	[]	11	1
3.Chiarano	VALLARDI Gianpaolo	SIN.	[X]	[]	11	1
4.Cimadolmo	FAGANELLO Graziano	DEL.	[X]	[]	12	1
5.Cison di Valmarino	CESCA Giovanni	DEL.	[X]	[]	9	1
6.Codogne'	ROSOLEN Graziano	DEL.	[X]	[]	18	2
7.Colle Umberto	ULIANA Cinzia	DEL.	[X]	[]	16	1
8.Conegliano	TOPPAN Claudio	DEL.	[X]	[]	124	8
9.Cordignano	CAMPAGNA Roberto	SIN.	[]	[X]	22	2
10.Farra di Soligo	NARDI Giuseppe	SIN.	[]	[X]	28	2
11.Follina	TONIN Renzo	SIN.	[X]	[]	13	1
12.Fontanelle	MANENTE Mirian	DEL.	[X]	[]	19	2
13.Fregona	DE LUCA Giacomo	SIN.	[X]	[]	10	1
14.Gaiarine	BUSETTO Angelo	DEL.	[X]	[]	22	2
15.Godega Sant'Urbano	BONET Alessandro	SIN.	[X]	[]	21	2
16.Gorgo al Monticano	VETTORI Firmino	SIN.	[]	[X]	14	1
17.Mansuè	VIZZOTTO Giuseppe	SIN.	[]	[X]	15	1
18.Mareno di Piave	MARCON Lisa	DEL.	[X]	[]	28	2
19.Meduna di Livenza	MICHIELIN Vincenzo	DEL.	[X]	[]	9	1
20.Miane	COLMELLERE Angela	SIN.	[]	[X]	12	1
21.Moriago della B.	LOVADINA Michele	DEL.	[X]	[]	9	1
22.Motta di Livenza	PESCE Carlo	DEL.	[X]	[]	34	2
23.Oderzo	MONTAGNER Francesco	DEL.	[X]	[]	61	4
24.Ormelle	MANENTE Andrea	SIN.	[]	[X]	14	1

S E G U E

Comuni	Rappresentante Cognome/Nome	Sindaco o Delegato	Presente	Assente	Quota di partecipazione (art. 6) (Convenzione)	Quota Voto (art.6) Statuto
Continuazione:						
25.Orsago	MION Giancarlo	SIN.	[]	[X]	13	1
26.Pieve di Soligo	LUCCHETTA Gino	DEL.	[X]	[]	38	3
27.Ponte di Piave	DE BIANCHI Luciano	DEL.	[X]	[]	25	2
28.Portobuffolè	SUSANA Andrea	SIN.	[]	[X]	3	1
29.Refrontolo	MORGAN Mariagrazia	SIN.	[]	[X]	6	1
30.Revine Lago	ZARDET Battista	SIN.	[X]	[]	7	1
31.Salgareda	CROCE Antonello	DEL.	[X]	[]	20	2
32.San Fior	TONON Alberto	DEL.	[X]	[]	22	2
33.San Pietro di F.	SBROGGIO' Mauro	DEL.	[X]	[]	17	1
34.San Polo di P.	ANDRETTA Vittorio	SIN.	[]	[X]	16	1
35.Santa Lucia di P.	SZUMSKI Riccardo	SIN.	[X]	[]	25	2
36.San Vendemiano	ZAGO Roberto	DEL.	[X]	[]	31	2
37.Sarmede	CANZIAN Eddi	SIN.	[]	[X]	11	1
38.Segusino	LIO Guido	SIN.	[]	[X]	7	1
39.Sernaglia della B.	FREGOLENT Sonia	SIN.	[X]	[]	20	2
40.Tarzo	SACCHET Vincenzo	DEL.	[X]	[]	16	1
41.Valdobbiadene	CATTO Walter	DEL.	[X]	[]	37	3
42.Vazzola	BONOTTO Maurizio	SIN.	[X]	[]	23	2
43.Vidor	CORDIALI Albino	SIN.	[]	[X]	12	1
44.Vittorio Veneto	SALTINI Barbara	DEL.	[X]	[]	103	6
TOTALE					1.000	78

Totale presenti n.31 - Assenti n.13 - Quote di partecipazione presenti n.827/1000 - Quote voto n.63/78.

PARTECIPA il Direttore del Consorzio Signor Antonino dott. Martellone .

PRESIEDE il Sig Gianpaolo Vallardi Commissario Liquidatore del Consorzio.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE / PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

riferisce: Possiamo dare inizio all'illustrazione degli ordini del giorno precisando che io ho voluto assieme, pur essendoci la gestione commissariale che, purtroppo, si pensava si sbloccasse in tempi abbastanza brevi, invece vediamo che perdura. Da notizie avute in via informale, in ambito regionale c'è stata una delibera che ha individuato gli Ambiti; questo argomento è stato oggetto di discussione anche abbastanza intenso alcuni mesi fa nell'ultima assemblea che abbiamo fatto. La delibera regionale, ripeto, sempre in via informale, ha ridefinito gli Ambiti per la gestione integrata dei rifiuti nel nostro territorio mantenendo le stesse dimensioni, per quanto riguarda la Provincia di Treviso, della Destra Piave e Sinistra Piave.

A tutt'oggi, però, questa delibera non ci risulta abbia alcuna validità perché non è stata pubblicata e non viene pubblicata perché molto probabilmente ci sono ancora delle cose da definire in ambito regionale; ci sono delle pressioni non tanto, sembra, in Provincia di Treviso, ma in altre Province dove la ridefinizione degli Ambiti ha creato parecchio malessere. Sempre in via informale, sembra che i problemi più grossi siano nel padovano.

Per quanto riguarda noi, comunque, quello che era l'obiettivo che volevamo raggiungere, quindi la suddivisione del territorio provinciale in Destra Piave e Sinistra Piave, il nostro territorio è la Sinistra Piave, sembra – perché il condizionale è d'obbligo in queste occasioni – sia stato mantenuto, però la certezza matematica che saremo sub ambito, sotto bacino, definiamolo come riteniamo opportuno, la avremo alla pubblicazione della delibera.

Più di qualcuno mi chiede: “Ma quando pubblicheranno questa delibera?”. Non lo so, non lo so assolutamente, ho provato anche a sentire l'Assessore, ci sono alcune problematiche, quindi al momento andiamo avanti – e non possiamo fare altrimenti – con la gestione commissariale. Gestione commissariale che, almeno per quanto mi riguarda, ho sempre cercato di condividere anche con i componenti del vecchio Consiglio di Amministrazione del Consorzio con i quali ho mantenuto i contatti, anche perché ritengo una cosa giusta, corretta ed opportuna che le decisioni non devono rimanere in capo a una persona ma devono essere condivise.

Gestione commissariale che, però - è un po' anche l'argomento di tutta questa assemblea - non può essere finalizzata ad una gestione di ordinaria amministrazione, non può e non deve esserlo perché il mondo dei rifiuti è in continua evoluzione e vediamo che anche da altre parti o avevano fatto prima di noi parecchie operazioni o le stanno facendo in questo periodo. Quindi, dopo sei mesi di profonde riflessioni su cosa fare nel mondo dei rifiuti, ho

portato, oggi alcune proposte che poi vedremo assieme, come sempre discutendone apertamente perché credo che gli obiettivi li dobbiamo perseguire tutti assieme.

Ci troviamo, quindi, in una situazione di impasse, ma sono anche convinto che dobbiamo essere noi comunque – e non sarebbe la prima volta – a dare una mossa a queste situazioni. Oggi ho portato anche l'approvazione del Bilancio Economico di Previsione 2013, (il dott. Martellone mi ricorda la nomina degli scrutatori) che ritengo opportuno condividere nonostante ci sia la gestione commissariale. È diventata anche l'occasione per fare il punto della situazione su quella che, secondo me, è stata una brillante operazione nel settore del fotovoltaico. È stata distribuita ad ogni Comune una brochure in cui ci sono i grafici degli impianti realizzati in ogni singolo Comune. Ci sono - credo una cosa anche abbastanza interessante - le fotografie di questi impianti fatte dall'alto, penso siano una cosa anch'essa interessante; c'è anche la produzione effettiva in chilowattora dell'energia prodotta per ogni singolo impianto, poi c'è anche la produzione del risparmio di Co2 ottenuto con la realizzazione dei singoli impianti; poi c'è un cd e in questo cd avrete modo di visionare tutti gli impianti che sono stati realizzati con questa operazione che, per quanto riguarda il nostro Consorzio, sono 91 impianti, che non mi sembrano assolutamente poca cosa. All'interno di questo cd ci sono tutti i dati tecnici di tutti gli impianti realizzati dal Consorzio, quindi ogni Comune può vedere anche lo stato di fatto degli impianti realizzati negli altri Comuni.

Entrano i rappresentanti dei Comuni di Segusino e Vidor.

PRESIDENTE: Come dicevo, ci sono ben 91 impianti realizzati in questi anni per un totale complessivo di 2605 chilowatt 2,6 megawatt. E questa è una cosa, credo, molto positiva, un'operazione brillante che, però, oggi non possiamo continuare perché l'avvento del Quinto Conto Energia ci ha portato a una non più convenienza economica, scusate il giro di parole, però oggi non è più conveniente realizzare un impianto, cioè il gioco non vale più la candela, quindi al momento ci siamo fermati con la realizzazione degli impianti.

La realizzazione degli impianti ha fatto sì che in alcuni dei Comuni, dove c'era stato richiesto, si sia approfittato dell'occasione anche per sistemare i tetti degli edifici, siamo riusciti a sistemare 14 tetti, quindi abbiamo fatto 14 interventi, e così, come dato tecnico, anche due con la rimozione dell'amianto; quindi credo sia stata veramente un'operazione molto interessante.

Ad oggi sembra, notizia di questi giorni, che ci sia la possibilità, però non so se noi potremmo entrare in questa operazione come Consorzio, di detrarre nella famosa partita del 55% anche l'impianto fotovoltaico, però non so se noi riusciremo ad entrare in questa operazione, così per dare la possibilità di nuovo ai Comuni di poter eventualmente approfittare dell'operazione del fotovoltaico.

Ecco, Gianni sta terminando l'operazione di distribuzione di questa brochure, chi ha già avuto modo di vederla potrà verificare se sia più o meno interessante, però al di là di tutto ritengo che sia stata sicuramente un'operazione interessante.

Altre notizie per quanto riguarda il Bilancio Economico di Previsione: il Consorzio riesce anche quest'anno a mantenere inalterata la quota di partecipazione in 1,5 euro a persona perché siamo riusciti a mantenere una buona gestione delle spese. La cosa che più ci preoccupa è la gestione della discarica del Campardo, dove poi lasceremo spazio alle domande, stiamo verificando alcune criticità in quanto, col passare del tempo, la copertura della discarica, il famoso "keeping", ha delle forti criticità e questo ha fatto sì che, soprattutto quest'anno dove le precipitazioni, come tutti sappiamo, sono state ben più che abbondanti, il livello del percolato è salito in maniera proporzionale, secondo me, alle precipitazioni.

Questo lo troverete scritto nella relazione al Bilancio per cui dobbiamo prevedere un maggiore prelievo del percolato per mantenere il livello del battente, cioè il livello del percolato, entro limiti accettabili, ma soprattutto dobbiamo pensare con forte insistenza, ma anche preoccupazione, al fatto che il "keeping", cioè la copertura della discarica molto probabilmente dovrà essere rifatta in tempi anche abbastanza veloci, perché se ci capita ancora un anno piovoso, come quello che è successo, sarà difficile affrontarlo solo con il prelievo del percolato. Quindi, questa è la preoccupazione più grossa che abbiamo come Consorzio e, di riflesso, tutti i Sindaci dei 44 Comuni che hanno in gestione questa discarica.

Abbiamo attivato e stiamo attivando tutte le strade, soprattutto con la Regione, per ottenere i finanziamenti per la bonifica della discarica stessa; sarà una strada anche questa abbastanza difficile. Abbiamo avviato anche una trattativa con la Provincia di Treviso, in quanto questa, per obbligo di legge, ci chiede una fidejussione, che per noi non è neanche di poco conto, in quanto l'ipotesi di bonifica della nostra discarica, ipotesi economica, si aggira sui 4 milioni e mezzo di euro, e la fidejussione che ci ha richiesto la Provincia, ripeto, per dovere di legge, è che vuole la certezza economica che noi questo intervento lo andiamo a fare. E per la fidejussione il preventivo si aggira sui 160.000 euro.

La trattativa che stiamo portando avanti come Consorzio con la Provincia è che, siccome mancano tre anni alla fine della gestione post mortem della discarica, questi 160.000 euro possano andare a scalare con il passare degli anni, quindi se il primo anno erano 160.000 euro, il secondo anno saranno 120, il terzo anno in maniera decrescente. Sembra che questa ipotesi possa trovare i favori dei responsabili dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Treviso. E' chiaro che se ragioniamo tutti quanti per comparti stagni, nel senso che la Regione non ha i soldi da darci per bonificare la discarica, la Provincia per obbligo istituzionale ci chiede la fidejussione perché noi andiamo a bonificare questa discarica, noi per nostro conto non li abbiamo 4 milioni e mezzo di euro, perché i soldi che abbiamo accantonato presso Banca della Marca per la gestione post mortem della discarica sono circa 2 milioni di euro, è chiaro che è un po' il cane che si morde la coda e, alla fine, facciamo fatica a venirne fuori.

Al momento, però, stiamo gestendo tutta la situazione aumentando l'asporto del percolato e, se il tempo ci aiuta, come sta succedendo in questo periodo, molto probabilmente riusciremo, anzi, siamo già riusciti a far rientrare nella normalità il livello del percolato stesso. È chiaro che, è un po' come avere una casa col tetto che perde, alla prima pioggia il percolato ritorna all'interno della discarica stessa.

Una cosa positiva è che la qualità, se di qualità si può parlare, del percolato che stiamo andando a smaltire in questo momento, è abbastanza buona, se si può parlare di qualità buona del percolato, cioè non è un materiale altamente inquinato e quindi anche il prezzo di smaltimento è abbastanza accettabile. È chiaro che comunque sono sempre soldi che andiamo a spendere.

Ripeto, abbiamo avviato tutte le procedure e alcune le stiamo avviando per ottenere il finanziamento da parte della Regione, però di questi periodi non è semplice, anche perché andrebbero fatte delle operazioni un po' diverse. La discarica, visto che a suo tempo il materiale portato era materiale tal quale, andrebbe, secondo me, svuotata, bonificata ed eventualmente rimesso del materiale di qualità, come quello risultante oggi con la raccolta differenziata porta a porta, del secco molto buono, e così l'operazione finanziaria sarebbe molto più semplice da mettere in piedi.

Pensare di bonificarla e lasciarla là così com'è, quindi avere solo soldi in finanziamento non è una cosa molto semplice. Perché dico questo? Perché, ad esempio, nella gestione della discarica Tiretta è stato fatto un ragionamento complessivo, la discarica è stata svuotata, è stata bonificata.

La discarica Tiretta perdeva da sotto, mentre nella nostra ci sono infiltrazioni da sopra, sono due cose diverse.

Nella Tiretta il percolato usciva da sotto ed andava a inquinare la falda, noi siamo più fortunati, abbiamo la discarica che bene o male tiene, però si riempie sempre più; e la preoccupazione deriva dal fatto che alzando il livello del percolato aumenta la pressione sui bordi esterni e, quindi, c'è anche una ragionevole preoccupazione che se il livello del percolato sale troppo, la pressione aumenta e possa anche cedere, quindi da questo deriva l'obbligo di mantenere il livello del battente del percolato sempre dentro livelli accettabili.

Dicevo prima che siamo riusciti ad ottenere anche uno sconto da chi in questo momento ci sta smaltendo il percolato; non è uno sconto chissà che importante, però siamo riusciti ad ottenere un euro a tonnellate in meno su una gara già fatta dove era uscita vincitrice questa ditta che, tra l'altro, è una ditta di Motta di Livenza; però il fatto che ci abbiano fatto un ulteriore sconto credo vada ulteriormente a nostro vantaggio.

Sempre nel Bilancio Economico di Previsione credo sia corretto anche affrontare il tema della partecipata SAV.NO. Colgo l'occasione per riferire pubblicamente, questa è la sede, credo, più opportuna, che ci sono stati degli avvicendamenti per quanto riguarda la Presidenza della SAV.NO, avvicendamenti che hanno visto un non poco sofferto dibattito per quanto riguardava l'avvicendamento nella Presidenza della partecipata SAV.NO. E' qui presente il Presidente uscente, Riccardo Szumski, che colgo l'occasione, come ho sempre fatto anche in precedenza, ma ancor di più oggi, per ringraziarlo per il lavoro fatto, visto che la nostra società in questi anni ha passato diversi travagli societari, ma ne è uscita una società forte, credo anche orgoglio dei 44 Comuni perché ad oggi, e questo credo sia da addebitare in maniera positiva alla vecchia gestione della società SAV.NO, tutti e 44 i Comuni sono confluiti all'interno della nostra partecipata. E questo va sicuramente a merito del Presidente Szumski e di tutto il Consiglio di Amministrazione uscente.

Non è stata una partita facile, però credo sia uno dei successi più importanti del nostro territorio. Oggi come riferimento temporale, perché tutto questo percorso si concluderà entro la fine di quest'anno, tutti i 44 Comuni, correggetemi se sbaglio, tranne uno, ma non voglio aprire questa triste parentesi, anche perché sono fiducioso che Oderzo quanto prima entrerà in questo scenario territoriale, hanno deciso di uniformare il sistema di raccolta. Questo ci permetterà, con le economie di scala, di migliorare il risultato della raccolta differenziata e di abbassare i costi.

Quindi ringrazio Riccardo Szumski, non sono ringraziamenti retorici, e lui lo sa. Credo si sia fatto un buon lavoro, che era un buon lavoro di squadra; ringrazio tutto il Consiglio di

Amministrazione uscente e non posso, però, non fare anche gli auguri al nuovo Consiglio di amministrazione; qui abbiamo anche Lorenzo Burgio, che è il nuovo Presidente, al quale vanno sia i miei migliori auguri, ma credo in questo di poter anche trasmettere gli auguri di tutti i componenti di questa assemblea. Abbiamo Giacomo De Luca che è una persona che tutti credo conosciamo, che prima era fortemente critico mi permetto di dire questo per l'amicizia personale che ho con Giacomo De Luca nei confronti della società controllata SAV.NO, oggi lo vedremo al lavoro nel Consiglio di Amministrazione della società controllava SAV.NO.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: No, assolutamente, è un augurio positivo. Ho premesso l'amicizia che ci lega, credo di poter dire questo. Abbiamo sempre lavorato tutti quanti in maniera leale e trasparente e credo che si possa continuare in questa direzione.

Poi, abbiamo Renzo Cester che è l'unica continuità, se così si può dire, che era entrato prima, a giochi già fatti, nell'ultimo Consiglio di Amministrazione e che adesso continuerà con il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Diverse osservazioni mi sono arrivate giustamente da chi mi fa presente che in questo Consiglio di Amministrazione mancano le quote "rosa", è giusto, è corretto. Difatti, nel verbale di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, è stato detto che, quanto prima, verranno nominate anche le quote rosa. Al momento non sono state nominate perché sono stati – e chi ha accolto questo passaggio credo l'avrà percepito – tre mesi difficili, dove la mancanza o la vacatio politica di questo territorio, ma che è una vacatio politica generale, ha reso molto più difficile la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione; alla fine siamo riusciti a dare continuità legislativa al nuovo Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda le quote rosa speriamo nel giro di un mese, due, tre al massimo di riuscire a metterci in regola anche con i nomi delle altre due persone.

Secondo me, l'idea è quella di aumentare il Consiglio di Amministrazione, così come tra l'altro previsto dallo Statuto della SAV.NO, che dice che il Consiglio di Amministrazione deve essere da un minimo di due ad un massimo di cinque componenti. L'ho già detto e l'abbiamo messo anche per iscritto, che le spese per il Consiglio di Amministrazione dovranno essere, se non pari, anche inferiori a quelle di prima, quindi non credo ci sia nulla da stupirsi se il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione passerà dagli attuali tre, come erano anche in precedenza, a cinque, anche perché comunque non credo ci

sia il pericolo che le spese per il Consiglio di Amministrazione possano aumentare, perché il Presidente Burgio non percepirà indennità, così come anche il Consigliere De Luca, in quanto hanno anche un incarico politico che ricoprono nei loro rispettivi Comuni di appartenenza.

Ai fini della legge 39, sulla incompatibilità degli amministratori nel ricoprire cariche delle società partecipate, c'è stato un dibattito, che è ancora in corso, sulla legittimità o meno di poter dare incarico ai politici. Ad oggi saranno circolati, e credo di non esagerare, almeno una decina di pareri che ci arrivano un po' da tutte le parti, quindi è un qualcosa ancora in via di definizione. Lo stiamo risolvendo. Però per quanto riguarda i nostri componenti del Consiglio di Amministrazione della SAV.NO, sembra, possano stare tranquilli, anche per i pareri dei vari Avvocati ai quali in via diretta o in via indiretta ci siamo rivolti. Non è che abbiamo speso tanto, mi sembra che fino ad oggi abbiamo speso 3.000 euro di pareri degli Avvocati, quindi non prendiamo paura sui pareri che abbiamo richiesto o che ci sono pervenuti, però oggi che fa testo è la Civit che è praticamente l'Ente nazionale anticorruzione che sta seguendo da vicino la legge 39 e che, quindi, ad oggi sembra essere l'Ente più autorevole per quanto riguarda i pareri sulla legittimità o meno delle nomine. Ad oggi sembra che, almeno per quanto riguarda la nostra partecipata SAV.NO, possiamo stare abbastanza tranquilli.

Per quanto riguarda le quote rosa, l'ho già detto in fase di nomina ed è stato verbalizzato il giorno della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, quanto prima daremo soddisfazione, se così si può dire, anche alla partecipazione alle quota rosa; la ritengo una cosa giusta e corretta al di là che sia un obbligo di legge.

Altre cose da dire, credo, interessanti è il terzo punto all'ordine del giorno, poi andremo a dibattere punto per punto come in un qualsiasi Consiglio Comunale. Sarò breve, prestatemi ancora dieci minuti di attenzione perché questo qui è il passaggio, secondo me, più delicato.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Il terzo punto all'ordine del giorno riguarda la comunicazione sulla predisposizione di una lettera di invito a formulare una manifestazione di interesse, non vincolante, per la realizzazione anche in partnership di un progetto/proposta avente ad oggetto lo sviluppo delle attività aziendali della partecipata SAV.NO, limitatamente alla valorizzazione della frazione vegetale o frazione organica del rifiuto urbano.

Cosa vuol dire tutto questo terzo punto all'ordine del giorno che, tra l'altro, è stato partorito sotto il profilo giuridico dal dott. Martellone, che riesce sempre a mettere sotto forma giuridica quelle che sono delle idee semplici che ogni tanto scatenano la fantasia degli amministratori Dicevo prima, che la fase commissariale non impone, secondo me, in questo mondo difficile dei rifiuti, di rimanere inermi e soprattutto di fare solo l'ordinaria amministrazione. Abbiamo visto, soprattutto per quanto riguarda la frazione umida, anche perché, per quanto riguarda il secco, finché gli ambiti territoriali non troveranno una loro ufficialità non possiamo fare nulla, per quanto riguarda l'umido, invece, possiamo andare sul mercato e posizionarlo dove meglio ci conviene. Abbiamo visto che mentre noi oggi, noi intendo la società partecipata SAV.NO, andiamo sul mercato, e in questo momento lo stiamo smaltendo a prezzi di mercato presso la ditta Sesa di Este che tutti noi conosciamo, nel frattempo ci sono delle idee anche diverse. Idee che in questo contesto assembleare sono diversi anni che sono lì allo stato latente. Mi ricordo una discussione con il "Sindaco" De Bianchi di circa due, tre anni fa, quando, giustamente, il Vice Sindaco De Bianchi di Ponte Piave mi stimolava sul fatto che all'interno del territorio della Sinistra Piave non ci fosse nessun impianto di smaltimento.

Ecco, io mi ricordo che allora al Vice Sindaco De Bianchi avevo detto: "Guarda, sfondi una porta aperta, perché non appena troviamo il luogo o il Comune che desidera ricevere un impianto per lo smaltimento dell'umido farò di tutto per poterlo realizzare". Al di là di questi ricordi, che ritenevo giusto e corretto ricordare, è per dire che da diverso tempo stiamo affrontando questo problema, credo sia evidente che sarà impossibile trovare un Comune dove poter realizzare un impianto per lo smaltimento dell'umido, perché non appena si delinea l'idea di realizzare un impianto per lo smaltimento dell'umido in un determinato luogo, in un determinato Comune, subito ci sono le ribellioni della popolazione locale.

Allora, a suo tempo ho detto: "Ma perché non possiamo pensare di entrare in società con qualche azienda che già oggi sta facendo lo smaltimento dell'umido e ha degli impianti tecnologicamente avanzati?", anche perché realizzare un impianto dell'umido ha dei costi, devo dire, impossibili da sostenere.

Stiamo vedendo che la Destra Piave con l'impianto di Trevignano dove c'è l'ipotesi di revamping, cioè la ristrutturazione completa dell'impianto, uno dei primi preventivi si avvicina ai 30 milioni di euro, mi sembra che siamo a 28 milioni di euro, e solo per un'operazione di revamping di un impianto che oggi non funziona e che questo progetto di revamping di 28 milioni di euro, tra l'altro, non prevede neanche la valorizzazione

energetica. Quindi, credo assolutamente impensabile per un territorio delle nostre dimensioni pensare ad un progetto di realizzazione di un impianto dello smaltimento dell'umido.

Ho visto, invece, sono cose pubbliche e quindi si possono dire, che ci sono state delle iniziative in territori contermini al nostro, sto parlando del territorio del veneziano, sto parlando del padovano, anche a Rovigo stanno facendo questo tipo di operazioni, che, vanno in gara per lo smaltimento dell'umido e chiedono anche una compartecipazione delle quote di proprietà di questi impianti. Andando all'essenza del ragionamento, cosa hanno fatto? Ad esempio, Veritas, che è l'impianto di riferimento del veneziano, ha messo in gara lo smaltimento dell'umido per un periodo, mi sembra, di 12 anni, perché bisogna dare un arco temporale idoneo a fare un'offerta economica congrua da parte di chi poi partecipa alla gara, e contestualmente ha acquistato, non so se il 2% o il 3% delle quote dell'impianto di smaltimento.

Stiamo parlando, per quanto riguarda Veritas, di chi ha partecipato e ha vinto la gara di Veritas che è l'impianto "Bioman" nel pordenonese a Maniago. L'impianto "Bioman" di Maniago – qui apro e chiudo una parentesi – è un impianto, che, secondo me, sarebbe anche molto, ma molto interessante andare a visitare, qualora ci sia l'interesse da parte dei vari Sindaci o dei vari delegati o dei presenti, perché, anche sotto il profilo della cultura, penso, personale, nonché ambientale, è sicuramente un impianto da vedere. È un impianto che ha dimensioni, devo dire, eccezionali in un contesto ambientale, credo, che non ha paragoni. Non ha paragoni nel senso che è in mezzo alle grave del Pordenonese, in un ex poligono di tiro in mezzo ai campi, è anche difficile da trovare. Quindi è stato realizzato, secondo me, in un posto veramente ottimale dal punto di vista ambientale e lì problemi assolutamente non ci sono.

Io credo che se anche noi iniziamo a pensare di partecipare ad uno di questi impianti male non sarebbe, perché innanzitutto ci assicureremmo lo smaltimento per i prossimi 12 anni, in quanto, oggi non abbiamo la certezza dello smaltimento e ogni volta che dobbiamo fare lo smaltimento dobbiamo andare – e Riccardo Szumski lo sa – sul mercato, ma di questi impianti non ce ne sono poi molti, nel territorio: abbiamo quello della "Bioman" di Maniago, abbiamo la "Sesa" di Este, poi avevamo, anche quello sembrava come potenzialità un impianto abbastanza buono, quello della "Dolomiti Ambiente" tra Feltre e Belluno, però un impianto partito con entusiasmo quattro, cinque anni fa, che ha avuto – non so se si può dire – una gestione tecnico – politica non proprio brillante. Questo impianto, tra l'altro, è stato messo, dal Commissario della Provincia di Belluno, in

liquidazione da due anni a questa parte; ci sono stati due tentativi di gare, due gare no tentativi, tentativi in quanto queste due gare sono andate deserte, ed anche noi – stiamo parlando e qui Riccardo può confermare – come SAV.NO, assieme a tantissime altre, sto parlando di Veritas, sto parlando di altre società del territorio, assieme a loro abbiamo fatto una manifestazione di interesse per l’acquisizione di questa società perché, dal punto di vista territoriale, per noi sarebbe molto interessante qualora si potesse pensare di poterla acquisire.

Dal punto di vista personale credo che questa, da parte loro, sia una strada obbligata, perché non credo che la Provincia di Belluno, soprattutto con la gestione commissariale, senza togliere nulla alla capacità commissariale dell’ex Prefetto di Treviso, però una gestione commissariale non credo riuscirà sicuramente a risollevare le sorti di quell’impianto. La strategia deve essere una strategia diversa, deve essere soprattutto una collaborazione tra Province e il fatto che noi – Vittorio Veneto, Segusino – siamo comunque confinanti con il Bellunese male non sarebbe se si riuscisse ad aprire una porta, perché anche lì chiaramente c’è un impianto che, secondo me, se gestito bene, come era gestito il primo anno nel quale aveva dato anche dimostrazione di efficienza sia nella produzione di energia elettrica, che nello smaltimento del rifiuto umido.

Quindi, per avviarmi alla conclusione di questo mio intervento, perché ho portato in assemblea di questa manifestazione di interesse? Soprattutto per condividere questa progettualità, perché giustamente il dott. Martellone mi ha detto: “Il fatto di andare in gara con l’umido è una competenza specifica della SAV.NO”; se la SAV.NO come Consiglio di Amministrazione decide di andare in gara con l’umido non serve andare in assemblea come report dal punto di vista tecnico.

Ritengo opportuno che sia corretto condividere questa progettualità e soprattutto capire - se il fatto di pensare, qualora ci arrivasse una proposta di compartecipazione societaria con un impianto che è qui alle porte, sto pensando all’impianto di “Bioman” piuttosto che a quello di “Sesa”, ma magari anche qualche altro impianto che magari non conosciamo - se qualcuno ci dice “compratevi il 2%, il 3% del nostro impianto” sia una cosa fattibile e soprattutto se possa essere una cosa condivisibile.

Io ho visto che Veritas ha fatto un’operazione brillante, perché con l’acquisto delle quote, adesso vado a braccio, ma mi sembra che con 2 o 300.000 euro hanno comprato il 2-3% delle quote e sono riusciti ad abbassare sensibilmente quello che, credo, adesso l’ho ommesso come obiettivo, ma è evidente che quello che ci spinge è sì avere la certezza dello

smaltimento, ma anche abbassare il prezzo di smaltimento del rifiuto umido, quindi, in maniera direttamente proporzionale, anche le tariffe.

Questo è il nostro obiettivo. Chiaramente per fare questo dobbiamo andare in gara; io credo che la partecipazione e l'acquisizione delle quote di un impianto credo che qua tutti più o meno facciamo gli artigiani o ne capiamo qualcosa di economia, il fatto di essere compartecipi ad un impianto, anche dal punto di vista della proprietà, ci permette di controllare i prezzi all'interno dell'impianto, ma soprattutto in gara d'offerta io ho visto da altre parti che, il fatto di partecipare all'acquisizione delle quote, ha fatto sì che ci sia anche un notevole risparmio dal punto di vista economico.

Chiaro che in questa fase non posso sbilanciarmi più di tanto, quello che chiedo all'assemblea è una condivisione sull'obiettivo; l'obiettivo è quello di andare in gara con lo smaltimento della frazione umida; questo credo, almeno da quello che sentivo, anche con diversi amministratori, sia un obiettivo condivisibile perché nel momento in cui si va in gara, in teoria ma anche in pratica, si raggiunge il prezzo inferiore.

Il fatto, però, di consolidarci come proprietà in un impianto, soprattutto per noi Sinistra di Piave che di impianti non ne abbiamo assolutamente nessuno, credo sia una cosa su cui pensarci seriamente, se questo ci arriva come proposta, perché con la manifestazione di interesse dovremmo vedere cosa ci arriva come proposta.

Concludo dicendo che, nel momento in cui ci arriveranno queste manifestazioni di interesse, prima di procedere sia all'aggiudicazione della gara dell'umido, sia a un'eventuale acquisizione di quote, dovremo tornare in assemblea per la ratifica di questa decisione, altrimenti tutto il percorso non si concluderà.

Di che cifre stiamo parlando? Lo dicevo prima, forse non l'ho puntualizzato abbastanza, l'acquisizione, che questa è l'idea, perché è inutile che stiamo qua a nasconderci dietro un dito, di un 2%, 3%, 4%, di un 1%, perché tanto sarà una partecipazione simbolica che ci permette comunque di mettere un piede all'interno di questo impianto, io credo si possa concretizzare dai 200 ai 400.000 euro. Perché dico questo? Perché bene o male sono venuto a conoscenza di quelle che sono state le operazioni fatte in altre Province.

Su cifre di smaltimento, in tonnellate, stiamo parlando di 22.400 tonnellate di umido per quanto riguarda la gestione 2012, 13.372 tonnellate per quanto riguarda la frazione verde, con un costo di smaltimento dell'umido 2012 è stato di 121 euro, quello del verde 97 euro; un qualsiasi risparmio sul costo di smaltimento, penso, che in brevissimo tempo ci permette di compensare l'acquisizione delle quote.

Quindi, dal punto di vista economico, penso, non ci sia nessun dubbio che sia un'operazione conveniente. Chiaramente, tutto questo mio ragionamento, e chiudo perché probabilmente mi sono anche dilungato troppo, è tutto da verificare non appena le lettere di manifestazioni di interesse avranno raggiunto il loro obiettivo con le proposte di chi vuol partecipare a questa nostra proposta, a questa nostra gara.

Io concluderei qua, probabilmente mi sono anche dimenticato qualcosa, ma ai vostri interventi poi sarò ben felice di rispondere. Poi, prima di passare alla votazione, nominiamo gli scrutatori che giustamente è una preoccupazione del dott. Martellone.

Passo la parola a Riccardo Szumski che la richiede.

SZUMSKI: Una precisazione. Se c'è il Commissario, c'è ancora l'assemblea, o è soppressa? Perché mi va bene discutere delle questioni, ma poi ha senso votare se abbiamo il Commissario liquidatore?

PRESIDENTE: Di questo ne abbiamo discusso, ne abbiamo discusso parecchio col dott. Martellone, non ho puntualizzato molto ma è una domanda interessante, legittima e soprattutto corretta. Al di là di voler fare partecipare tutti, che mi sembra la forma più democratica possibile e immaginabile, secondo il dott. Martellone, la forma assembleare ancora persiste perché i 44 Comuni, al di là del fatto che la Regione ci ha ri-individuato come ambito, anche se non è ufficiale, credo sia una cosa fattibile.

Questa decisione di andare in gara me la assumo tutta anche perché chi può eccepire sulla validità della gara è la Corte dei Conti; però nel momento in cui la Corte dei Conti può intervenire è se il prezzo dovesse aumentare. Però siccome il nostro obiettivo è quello di ridurre il prezzo di smaltimento dell'umido non si matura il danno erariale, al massimo si matura il beneficio erariale, perché se andiamo in gara ed abbassiamo il prezzo di smaltimento dell'umido io credo sia una cosa fattibilissima e soprattutto la Corte dei Conti non può intervenire.

Poi, c'è qualcuno che eccepisce sul fatto che potevamo aderire, in quanto Veritas è un'azienda completamente pubblica, alla gara di smaltimento dell'umido, da questa effettuata; in teoria qualcuno dice: "Ma perché non abbiamo partecipato anche noi agganciandoci – questo è il termine esatto – alla gara di Veritas?"

Ma perché io credo che non sia una cosa corretta, perché Veritas ha fatto una gara per il proprio territorio, quindi se noi ci agganciamo alla sua gara qualcuno potrebbe dirci: "Ma

se c'eri anche tu, potevo partecipare anch'io". Quindi questo sarebbe facilmente invalidato, mentre se noi facciamo una gara per noi stessi nessuno può dire assolutamente nulla.

Qualcuno potrebbe dire: "Ma tu come Commissario non eri legittimato a fare la gara", e quindi a quel punto la gara non sarebbe più valida, però ritorniamo alla situazione di prima e, al limite, rifacciamo la stessa gara non appena, e questo non lo so, si ridefinirà l'ambito che allora è legittimato in toto a fare la gara. Questa è la riflessione che è stata fatta.

Non ho risposto, ma ti risponderà il dott. Martellone, sul fatto che condividere la decisione possa essere utile o meno.

SZUMSKI: Chiedo scusa, per la gara non c'è nessun dubbio.. secondo me, la SAV.NO può andare avanti, ci mancherebbe, è una cosa su cui siamo carenti e non ci piove. Formalmente, dico, se è soppresso il Consorzio e c'è un Commissario liquidatore esiste ancora l'assemblea, poi approviamo tutto, ma formalmente esiste? Secondo me, ho qualche dubbio.

DOTT. MARTELLONE: Se si considerano le attività commissariali presso gli Enti Pubblici, il Commissario in un Comune sostituisce il Consiglio Comunale, sostituisce la Giunta e il Sindaco. Con la legge regionale 52 "Soppressione del Consorzio Autorità di Bacino" è stata prevista la nomina del Commissario liquidatore nelle persone dei Presidenti delle sopresse autorità, dando al Commissario determinate funzioni che rientrano in quelle della ordinaria gestione e di portare avanti quelle che comunque erano le indicazioni della soppressa Autorità. Quindi, è pacifico che l'organo gestionale esecutivo, il Consiglio di Amministrazione, è sostituito nelle proprie funzioni dal Commissario.

Rimane, anche se la legge non ne parla, in carica l'Assemblea perché l'Assemblea dell'Ambito, che dovrebbe chiamarsi Consiglio d'Ambito, l'Ambito Sinistra Piave, sarà chiamata ad approvare la convenzione tipo che la Regione deve ancora approvare.

Se l'assemblea deve approvare questo provvedimento vuol dire che è ancora in carica tanto è vero che questa approvazione avviene prima della costituzione del Consiglio d'Ambito. I Comuni saranno poi chiamati ad approvare a loro volta la convenzione per costituire il Consiglio d'Ambito. Il Consiglio d'Ambito prevederà nei propri organi l'Assemblea che è costituita dai Sindaci dei Comuni facenti parti, quindi avremo nel nostro caso una prima Assemblea (l'attuale) che coincide con la seconda Assemblea (del Consiglio d'Ambito). Quindi è da ritenere che l'Assemblea sia operante perché altrimenti non si saprebbe chi dovrebbe approvare la convenzione-tipo della Giunta Regionale volta alla costituzione del Consiglio d'Ambito.

SZUMSKI: Si ricostituisce, per carità non mi convince...

DOTT. MARTELLONE: Nel Servizio Idrico Integrato la Regione si è comportata in modo analogo: ha approvato uno schema di convenzione, l'Assemblea dell'ATO l'ha approvata e

l'ha mandata ai Comuni, che poi ha avuto una serie di vicissitudini ecc. L'Assemblea dei Sindaci, se si opererà in analogia alla convenzione prevista per il Servizio idrico integrato, dovrà individuare qual è la durata della convenzione, quale sia l'entità numerica dei Consiglieri per promuovere una mozione di sfiducia; quindi la convenzione sarà integrata dalle scelte che farà questa assemblea la quale, una volta che i singoli Comuni avranno approvato la convenzione, si costituirà come Assemblea del Consiglio d'Ambito.

BARAZZA – SINDACO DI CAPPELLA MAGGIORE: Anch'io ho qualche perplessità Dottor Martellone. A me sta benissimo essere qua, la condivisione, non c'è nulla da dire su questo però, sul fatto che esista o meno questa assemblea per queste delibere che sono state messe all'ordine del giorno di oggi, ho qualche dubbio anch'io. Se la legge prevede che debba esserci l'Assemblea per l'approvazione di quella convenzione, probabilmente è solo e per quell'unico atto. Per tutto il resto, come lei ha premesso, se un Commissario in un Comune fa tutto, fa le delibere di Consiglio, fa le delibere di Giunta, fa tutti gli atti, per coerenza dovrebbe essere anche qua così, mentre per quella specifica funzione indicata dalla legge probabilmente provvede l'Assemblea.

SALTINI – RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO: Posso fare un'osservazione? Seguendo il ragionamento del Sindaco Barazza a questo punto non dovrebbe nemmeno essere votato il bilancio di previsione 2013. Però, io ritengo che comunque un'Assemblea sia regolarmente costituita e in realtà non è mai decaduta perché non c'è scritto da nessuna parte che l'Assemblea è decaduta .

PRESIDENTE: Io ringrazio per gli interventi. Se posso intervenire anch'io, faccio trenta secondi di intervento per cercare di portare un po' di chiarezza; prima ho cercato di fare una sintesi a 360 gradi su questi sei mesi di commissariamento, stiamo ragionando in linea teorica, non in linea concreta. E mi spiego su cosa. Stiamo eccependo in maniera giuridica sulle interpretazioni, che hanno sicuramente un fondamento. Io credo che le osservazioni sin qui fatte, hanno sicuramente una rilevanza anche notevole, sono questioni prettamente giuridiche. Interpretazioni prettamente giuridiche che non trovano, credo, ad oggi subito una risoluzione dal punto di vista giuridico perché chi può interpretare queste nostre decisioni o può darci una risposta, in teoria, sarebbe la Regione o qualche sede dibattimentale che faccio fatica in questo momento ad individuare. La ratio della discussione però qual è? La mia richiesta è quella della condivisione, non ho mai detto assolutamente che mi esimo dal prendere delle decisioni perché le ho sempre prese, anzi getto il cuore oltre l'ostacolo cercando di migliorare la situazione. L'obiettivo di oggi è condividere una progettualità, questo è il termine della discussione, se andare a votare o meno, abbiamo l'interpretazione del Dottor Martellone, che ci ha assorbito devo dire anche diversi pomeriggi, sul fatto che esista o non esista l'Assemblea, e devo dire anche se con difficoltà, perché anch'io inizialmente ero nella posizione del Dottor Szumski, che mi ha convinto in questo perché comunque i Sindaci rimangono di per sé stessi la vera autorità locale, e tutti assieme poi alla fine costituiscono il Consorzio, costituiscono l'Assemblea, che ci sarà anche dopo. Siamo in questa fase di limbo in cui qualcuno dice che esiste, non esiste. Ecco, io credo che una votazione, che non serve assolutamente a esimere me da qualsiasi responsabilità anche perché stiamo parlando di cose positive nel bilancio di

previsione 2013 nel quale vediamo, credo, quello che, secondo me, è un successo, quello del fotovoltaico; abbiamo una gestione economica positiva, non siamo qua certo a dire “andiamo a coprire un buco dal punto di vista del bilancio, abbiamo delle perdite da ripianare”, stiamo solo parlando di cose positive, quindi non ho nessun problema a dire che per me non è assolutamente una gestione difficile quella che sto facendo, anzi ne sono anche orgoglioso, questo con l'aiuto di tutti.

Quello che andiamo a chiedere è la condivisione. Secondo l'interpretazione del Dottor Martellone però l'Assemblea esiste lo stesso perché, alla fine, sappiamo per vie traverse che comunque il nostro Ambito rimane quello di prima. I Sindaci assieme sono la vera autorità del territorio, stiamo portando avanti una decisione che comunque non ha nessuna valenza legale, perché io ho semplicemente comunicato che andiamo a predisporre una lettera d'intento in cui andiamo a chiedere al territorio “fateci delle offerte per lo smaltimento dell'umido”

DOTT. MARTELLONE: Vorrei fare una precisazione. Nell'ambito dei servizi idrici integrati vi siete comportati, come Sindaci, come è stato prospettato per i rifiuti urbani, vale dire l'Assemblea dell'ATO si è riunita, ha approvato la convenzione tipo approvata dalla Regione, ha integrato quelle parti lasciate alla discrezionalità dell'Assemblea che doveva – da dieci a trent'anni - indicare la durata, doveva - da un terzo o due terzi - prevedere l'entità dei sottoscrittori di un'eventuale mozione di sfiducia. Quindi quell'Assemblea ha approvato la convenzione che prevede, una volta approvata dai singoli Comuni, la costituzione del Consiglio d'Ambito fra i cui organi c'è l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Presidente e così via.

BARAZZA – SINDACO DI CAPPELLA MAGGIORE: Guardi Dottor Martellone io adesso non entro in disquisizioni giuridiche, non è questa la sede, io dico solo che siccome approviamo un bilancio se lei è sicuro dell'interpretazione va bene. L'esito di una delibera presa da un organo sa benissimo che c'è l'illegittimità per incompetenza quindi se è sicuro, bene, nessun problema...

DOTT. MARTELLONE: La certezza del diritto non ce l'ha nessuno in tasca, soprattutto io. E' un'interpretazione che viene data. Se siamo dell'avviso che il bilancio va fatto, perché altrimenti non si sa dove vanno imputate le spese e le entrate, e che la competenza è esclusiva del Commissario, l'approvazione dell'Assemblea è ad abundantiam, il problema non sussiste, non creiamo danni a nessuno. Il fatto che il Commissario chieda poi, con il terzo punto all'ordine del giorno, che venga supportata questa iniziativa, che non comporta nessun impegno per il bacino se non nella misura in cui il bacino vorrà decidere, in tempi successivi. Infatti ci sarà tutto il tempo di intervenire come Consiglio d'Ambito, mi auguro, più che come Assemblea. Questa è la motivazione; ripeto, così ha operato l'Assemblea dell'ATO dei Servizi Idrici Integrati.

PRESIDENTE: Io ringrazio il Dottor Martellone, però vorrei intervenire in questo prima di andare all'approvazione se lo ritenete o meno.

DE BIANCHI – VICE SINDACO DEL COMUNE DI PONTE DI PIAVE: Io andrò a casa col dubbio, la mia vita è contraddistinta dal dubbio perenne, nessun problema. Vorrei entrare in merito della questione posta, del contenuto posto da Lei, perché Lei dice che nessun Comune è disposto a sostenere un impianto che chiuda il ciclo.. di una materia seconda. È vero o non è vero, basta vedere cosa porta a casa il Comune di Este con l'impianto della Sesa.

Intervento fuori microfono

DE BIANCHI – VICE SINDACO DEL COMUNE DI PONTE DI PIAVE: Ma anche di più mi pare, coi tempi che corrono credo che un pensiero dobbiamo farlo, chi di noi non ha qualche area degradata su cui fare investimento con, ovviamente, chi ci sta, chi il mestiere sa farlo? Detto questo io credo che vale la pena far l'operazione che ha detto, paghiamo un prezzo carissimo, lo abbiamo già pagato per mancanza di impianti ... in Provincia di Treviso, per una questione ideologica, da questo punto di vista qua.

Poi è chiaro che lui dice "ma se io ho la sintonia, Regione – Provincia e Comune un rischio lo posso anche correre" perché poi qual è il problema? Oggi nel mercato dello smaltimento si sta consolidando una situazione, non dico monopolistica, perché è un po' troppo, ma certamente di privilegio, per alcune aziende come la Sesa e così via. Noi vogliamo favorirlo, vogliamo cercare in qualche modo di superarlo, sempre in rispetto della normativa. L'esperienza è già in atto. Sesa ci fa un servizio, ben venga, però stiamo attenti a questo, perché io vengo volentieri a vedere l'impianto di Maniago, ho capito che bisogna avere una biomassa molto consistente e stabile nel tempo. Allora l'area deve essere molto estesa.

Su questo non ci piove in tal senso, Szumski, però ragioniamo su questo, perché poi far girare sempre la materia seconda non so se convenga, vale la pena semmai cominciare a ragionare con più coraggio, dotarsi anche di una cultura diffusa e condivisa e cercare anche di frenare eventualmente atteggiamenti che oramai sono fuori dai tempi. Ripeto, e finisco qua, quando un Comune porta a casa, a me pare un po' di più, 2 milioni e mezzo all'anno, scusa, non è cosa da poco.

Intervento fuori microfono

DE BIANCHI – VICE SINDACO DEL COMUNE DI PONTE DI PIAVE: Sì certo, mi rendo conto che arriva una massa enorme di materiale, questo è vero, però qualche Comune in periodo di elezione può accontentarsi anche di cedere per intero, voglio dire che ti arriva massa, oggi la biomassa è preziosa, quindi vediamo un po' senza nulla togliere a quelli che fanno il servizio oggi, che sanno farlo... nei territori sono un po' di più, tutto lì! È un auspicio, poi vado volentieri a Maniago.

PRESIDENTE: Io ringrazio gli interventi che sono stati fatti, soprattutto quelli di De Bianchi che è sempre stato così un'ottima contrapposizione che ha portato a dei risultati positivi, non contrapposizione ideologica ma contrapposizione in termini di idee. Come sempre quando ci sono idee differenti poi alla fine si riesce a raggiungere l'obiettivo. Vorrei chiarire fin da subito che non ho portato, in qualità di Commissario, questi

argomenti perché non li ho approvati come Commissario. Come Commissario li ho già approvati quindi dal punto di vista giuridico il Commissario ha svolto la sua mansione, il bilancio è approvato, la lettera di intenti è approvata, anche perché abbiamo predisposto i verbali. Il Commissario ha svolto tutte le sue funzioni, sto parlando anche al Sindaco Barazza, è una cosa in più - secondo le interpretazioni del Dottor Martellone - che ha due finalità, secondo me, quella di dimostrare, così come è per l'ATO idrico, che l'Assemblea è comunque tuttora esistente perché i 44 Comuni esistono, sono per fortuna anche così finché non arriverà qualcuno che li aggrega, ma soprattutto per condividere la progettualità, perché il mio vero obiettivo, condivido quando il Vicesindaco De Bianchi dice "ma se ne facciamo un impianto piccolo sul territorio..", ben venga, se qualcuno mi dice "facciamo" trovo subito chi vuole investire per fare un impianto di smaltimento della frazione organica in questo territorio. C'è subito chi viene ad investire per realizzarlo! Altro discorso è quello della biomassa, con il Vicesindaco De Bianchi ne stiamo parlando da diverso tempo. La vera risorsa di questo territorio è la biomassa, lo sappiamo benissimo solo che, purtroppo, manca la cultura. Manca la cultura perché siamo buttando via energia, stiamo buttando via risorse perché tutta la biomassa soprattutto del Prosecco - tra virgolette - perché tutti impiantano prosecco e per fortuna che è arrivato il prosecco e la stiamo portando via, perché nessuno, per paura delle avversità delle popolazioni locali, vuole realizzare un impianto a biomassa, perché tutti lo vorremmo, almeno io lo vorrei nel mio Comune un impianto a biomassa, però ho avuto anch'io i miei problemi non appena ho detto "facciamo un impianto a biomassa".

È inutile nasconderci, questa è la realtà.

Bisognerà lavorare sulla sensibilizzazione culturale perché oggi tutti quei "balloni", non so come si chiamano sotto il profilo tecnico, di tralci che se ne vanno nel nostro territorio secondo me è energia che se ne va, non è rifiuto che se ne va. Altro discorso invece per l'umido, io credo, da quel poco che sono riuscito a capire in questi anni, che ho seguito il settore rifiuti per avere un impianto sostenibile dal punto di vista economico, serve una certa massa critica, di fatto abbiamo visto che gli unici impianti che stanno lavorando, che stanno funzionando e che soprattutto, perché anche qui bisognerebbe aprire una parentesi dal punto di vista economico, stanno in piedi, sono quegli impianti che hanno da una parte una certa massa critica come territorio dove poter attingere alla frazione organica, ma soprattutto quegli impianti che hanno la valorizzazione energetica, cioè che dall'umido non fanno solo compost ma fanno anche energia elettrica. Da qui derivano, apro e chiudo una parentesi brevissima, i problemi di Contarina, perché l'impianto in Contarina non decolla perché non ha previsto la valorizzazione energetica, tanto è vero che il rifiuto entra a Contarina, parlo della frazione umida, e poi cambia bolla e se ne va da altre parti. Questo per dire che la realtà alla fine è questa, non è che ci possiamo nascondere nulla. Quindi, per dare anche un senso a questa riunione io vi chiedo di votarlo, per i motivi che vi ho detto prima, per una condivisione degli obiettivi. Dal punto di vista della responsabilità non c'è, credo, assolutamente nulla perché nei bilanci, personalmente ne vado anche orgoglioso ma grazie a tutti, abbiamo parlato di fotovoltaico; ecco l'unico problema, se vogliamo così definire, è quello della discarica dove credo di averlo spiegato anche attentamente, ma non è un problema che comunque ci esime da qualsiasi responsabilità, perché la discarica non è del Commissario o del Consorzio, è dei 44 Comuni, ma è comunque un problema che stiamo controllando abbastanza agevolmente.

Altre criticità non ne abbiamo; potevamo, se la riunione era più lunga, parlare di sensibilizzazione ambientale, dei nuovi programmi di SAV.NO, potevamo parlare di tantissime cose, visti anche i risultati che abbiamo avuto. Mi son dimenticato prima: siamo stati premiati anche quest'anno, siamo arrivati terzi nella premiazione dei tre migliori Consorzi d'Italia, primo è arrivato il TV3 o il TV2 il secondo il TV 2 o il TV3, terzi siamo arrivati noi, ma per una percentuale di raccolta differenziata dell'1%; siamo là ogni anno che ce la giochiamo. Io credo che possiamo auspicare di arrivare anche primi non appena tutti i Comuni passeranno realmente al porta a porta. Oggi siamo tutti sulla carta passati al porta a porta, tranne Oderzo, anche quando gli altri sette Comuni che sono passati quest'anno in maniera concreta passeranno al porta a porta io credo che si migliorerà ancora la raccolta differenziata.

BARAZZA – SINDACO DEL COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE: Siamo già al porta a porta anche noi; noi cambiamo solo un bidone non è che non siamo al porta a porta.

PRESIDENTE: Sì, ma alcuni Comuni ancora fisicamente non sono al porta a porta, passeranno a fine anno. Sto parlando di Tarzo, mi sembra Colle, Gaiarine, ci sono ancora alcuni Comuni che devono fisicamente passare al porta a porta spinto; a quelli mi riferivo non parlavo di Cappella, non mi sembrava di aver detto Cappella se l'ho detto mi scuso. Non volevo colpire nessuno tranne Oderzo.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Comunque sono cose positive. Rivolgo in tono amichevole un invito all'Amministrazione di Oderzo di adeguarsi a questo, anche se bisogna dire che il lavoro di Oderzo nella raccolta differenziata comunque c'è, la percentuale di raccolta differenziata di Oderzo c'è, la qualità un po' meno. È su quella che dobbiamo lavorare, però io spero nel buonsenso del Comune di Oderzo. Altri interventi? Segusino prego.

SINDACO DEL COMUNE DI SEGUSINO: ... Poche settimane fa la Regione Veneto ha approvato il discorso che ci sono varie soluzioni. A suo tempo noi abbiamo chiesto per tutta una serie di questioni diciamo, e anche come si sta evolvendo sembra che la scelta sia quella più opportuna, noi abbiamo scelto di entrare nell'Unione, erigenda Unione Feltrina praticamente, anche se è ancora Comunità Montana abbiamo fatto già le nomine e per logica di cose dobbiamo trasferire funzioni e servizi. Già in parte l'abbiamo fatto e tra le funzioni fondamentali, i servizi fondamentali c'è anche il trasporto rifiuti. Quindi, ci siamo trovati l'altra settimana, anzi questa settimana e annuncio appunto che dobbiamo capire un attimo cosa fare. Questa è un'ulteriore questione.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Sotto il profilo giuridico, credo che bisognerà approfondire la cosa; se l'ambito sarà quello della Sinistra Piave non so se questo sarà possibile farlo. Da parte nostra non è che andiamo ad obbligare assolutamente nessuno, se voi potete uscire e lo ritenete congruo, economicamente vantaggioso, corretto sotto il profilo politico

perché se gravitate dal punto di vista territoriale da altre parti, non andiamo sicuramente a porre veti o altre cose. Dal punto di vista giuridico so che l'Ambito individua un determinato territorio, all'interno del quale poi deve essere fatta una gara unica. Questo è l'obiettivo dell'Ambito. Magari un passaggio con l'Assessore Regionale verificando questi passaggi o con il Dottor Martellone; ringrazio, questa sede è la più opportuna, per aver preannunciato problema/decisione che avete preso. Da parte nostra non faremo assolutamente barricate perché non andiamo contro la volontà di nessuno, ci mancherebbe, questo deve essere un Consorzio, addirittura oggi ho ommesso di parlare dell'idea del Consorzio volontario che hanno fatto da altre parti perché in questa fase, metterci anche il Consorzio volontario, bisognerebbe tornare in Consiglio Comunale un'altra volta, secondo me è un gran casino. Speriamo che la Regione quanto prima pubblichi questa delibera. Credo, con ragionevole certezza, che se Segusino come mi risulta, è all'interno dell'Ambito Sinistra Piave, dovrà rimanere con la Sinistra Piave. Se però, dal punto di vista giuridico ci sono delle vie diverse, non faremo le barricate perché questo non avvenga.

SINDACO DEL COMUNE DI SEGUSINO: Volevo specificare una cosa che è anche da capire giuridicamente, perché, se per la legge già il fatto che io faccia parte in questo Ambito, sia considerato come un trasferimento di funzione che si è già assolto.

Intervento fuori microfono

SINDACO DEL COMUNE DI SEGUSINO: Questo non sembra chiaro però. Anche questa è una questione, come prima abbiamo discusso sulla legittimità o meno dell'Assemblea che si deve pronunciare perché da parte mia io mi rendo conto, cioè voglio dire siccome è un'incombenza formale che dobbiamo ottemperare, io voglio che sia pacifico, che sia chiaro se è o non è un servizio trasferito dei rifiuti. Per me per certi versi è già trasferito.

DOTT. MARTELLONE: E' un servizio che viene svolto in forma associata... (intervento fuori microfono).

SINDACO DEL COMUNE DI SEGUSINO: Ecco, se è già pacifico questo non serve trasferirlo all'Unione Montana Feltrina, perché la legge obbliga, correggetemi, da quello che ho capito. Prima con Vidor con convenzione dove abbiamo l'assistente sociale fifty fifty. E quindi assistenza sociale è già a posto. Il personale l'ho trasferito all'Unione perché lo gestirà con quello di Feltre, per dire; per i tributi probabilmente sarà la stessa cosa. La stazione unica appaltante per i lavori in montagna e quant'altro l'ho trasferita a Feltre. Ecco, se me lo dicono in maniera unanime senza dubbi da azzeccarbugli del caso, che questa funzione è già trasferita, insita per il fatto del Consorzio, che è pacifico, però ci sono voci che mi dicono "no, perché è un Consorzio non è un'Unione dei Comuni". C'è da capire questo insomma, perché, ripeto, se non serve fare nessuna azione che è già trasferita, come Segusino io non sto a muovere acque, se lo devo fare questo è da capire.

DOTT. MARTELLONE: Signor Sindaco, l'art. 3, comma 4 della legge regionale 52 del 2012 dice: "Gli Enti locali ricadenti nei bacini provinciali, infraprovinciali, interprovinciali come riconosciuti e approvati della Giunta regionale - e noi sappiamo essere stato confermato il Bacino che si chiamerà Sinistra Piave - esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti, attraverso i Consigli di Bacino. I Consigli di Bacino sono le nuove entità che si vanno a creare obbligatoriamente tra i Comuni che appartengono allo stesso Ambito territoriale." Non c'è nessun problema. Il problema è svolgere in modo diverso il servizio dalla forma della convenzione prevista dalla Regione.

PRESIDENTE: Anch'io sono quasi completamente sicuro di questa interpretazione perché è la legge che ci obbliga ad avere un determinato ambito. Una riflessione strettamente personale, poi passo alla nomina degli scrutatori ed alla votazione per chi vuol votare: sarebbe bello se si rimanesse tutti all'interno di questo Consorzio perché ci crediamo in questo Consorzio. Dalle parole del Sindaco di Segusino ho sentito che vuole andare con il bellunese, con Feltre: rivolgo un invito, in amicizia, di andare a verificare il bilancio di Dolomiti Ambiente. Il bilancio di Dolomiti Ambiente, so per certo, è in notevole perdita, si parla di 1 milione e mezzo di euro, nel momento in cui lei malauguratamente, secondo me, va dall'altra parte si sobbarca quota parte anche del bilancio di Dolomiti Ambiente. Ma in amicizia..

SINDACO DEL COMUNE DI SEGUSINO:... (Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì ho capito lo spirito; la mia era una riflessione / battuta che prima di passare dall'altra parte ci penserei.

SINDACO DEL COMUNE DI REVINE LAGO: E' giusto quello che diceva il collega di Segusino, soltanto che nella Comunità Montana, è questo che dice la legge 40 regionale sulle comunità montane dice: "I Comuni che confinano con altre comunità montane possono scegliere di andare".. E, quindi, questa ha accettato, nulla ha a che vedere con quelli che sono gli ambiti ottimali.

Quindi, lui ha fatto bene, ha aderito alla Comunità Montana Feltrina, perché confina con la Comunità Montana Feltrina, quindi alcuni servizi li fa. Oggi la stazione unica appaltante, roba di ieri l'altro sono sparite. Quindi, si torna come si era prima. Però lui si riferiva a questo, cioè la legge 40 sulle comunità montane, qua c'è anche il Presidente delle comunità montane, che i Comuni che confinano, Comuni che superano i 5.000 abitanti, possono anche non far più parte della Comunità montana.

PRESIDENTE: Caso mai se ci sono dubbi interpretativi.. il suo Segretario, caso mai, parla con il dott. Martellone, vediamo di risolverlo o con l'Assessore o con il funzionario della Regione.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE: Allora per la nomina degli scrutatori io avrei individuato, se possono andar bene, Saltini Barbara, Barazza Maria Rosa e Sonia Fregolent, se accettano di fare gli scrutatori.

BARAZZA – SINDACO DEL COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE: Vogliamo le quote azzurre, tiratemi fuori, questa è un obbrobrio di delibera, quindi non voglio neanche essere scrutatrice.

PRESIDENTE: Allora Saltini Barbara, Sonia Fregolent, Giacomo De Luca. Non condivido il termine di “obbrobrio di delibera”, chi la vuole votare la vota gli altri possono anche fare a meno.

PRESIDENTE: Allora per quanto riguarda, approvazione verbale seduta precedente. I verbali della seduta precedente erano le delibere:

- n. 6: Approvazione verbale seduta precedente;
- n. 7: Piani finanziari, tariffe dei Comuni a TIA;
- n. 8: Approvazione conto consuntivo 2011.

Sull'approvazione dei verbali chi è favorevole? C'è un intervento prima.

CODELLO – VICESINDACO COMUNE DI CESSALTO: Vorrei solo segnalare che, sfogliando i verbali della seduta precedente, ho visto che era presente il Sindaco Franca Gottardi; l'ultima volta invece ero io sottoscritto delegato, Davide Codello.

PRESIDENTE: Rettifichiamo, sui verbali c'è una verbalizzazione errata sulla presenza del Sindaco di Cessalto invece era presente il Vicesindaco. Bene chiarito questo punto ci sono altri interventi?

MONTAGNER – COMUNE DI ODERZO: Oderzo non parteciperà al voto permanendo il dubbio sul fatto che l'Assemblea possa deliberare; la condivisione è una cosa, la comunicazione è un'altra, l'approvazione è un'altra ancora.

PRESIDENTE: Va bene, prendiamo atto anche di questo. Ripeto, il Commissario ha approvato il tutto; se volete approvate se no fate a meno, cioè nel senso buono del termine, non vorrei che sembrasse un'affermazione negativa la mia. Chi se la sente approva secondo l'interpretazione del dott. Martellone. Non è che stiamo approvando ripiani di bilancio di milioni di euro, stiamo approvando una cosa positiva, chi la condivide lo fa altrimenti non è che possiamo rimanere qua anni.

Ritornando all'approvazione dei verbali, la lettura dei verbali l'ho letta, abbiamo sentito l'osservazione di Cessalto giusta e legittima, l'osservazione di Oderzo giusta e legittima, andiamo all'approvazione dei verbali.

Quindi previa designazione da parte del Commissario Liquidatore / Presidente dell'Assemblea all'ufficio di scrutatore dei componenti Sigg. Saltini Barbara, Fregolent Sonia e De Luca Giacomo, rispettivamente rappresentanti dei Comuni di Vittorio Veneto, Sernaglia della Battaglia, e Fregona, dichiara aperta la seduta.

L'ASSEMBLEA CONSORZIALE

Preso atto dei verbali assunti nella seduta del 03/11/2012, i cui “oggetti” sono di seguito riportati:

Data	DeliberaN.	Oggetto
03/11/12	6	Approvazione verbali seduta precedente (28/07/2012).
03/11/12	7	Approvazione piani finanziari e tariffe dei comuni a TIA per l'anno 2012.
03/11/12	8	Approvazione conto consuntivo esercizio 2011.

Ritenuto che detti verbali riportano fedelmente quanto è stato oggetto di discussione e decisione, evidenziando il rappresentante del Comune di Cessalto di aver personalmente partecipato alla seduta del 03/11/2012 e non il Sindaco dello stesso Comune, come erroneamente riportato nel frontespizio delle deliberazioni in approvazione;

Udite le dichiarazioni dei rappresentanti dei Comuni di Oderzo e Salgareda di non partecipazione alla votazione, con l'astensione dei rappresentanti dei Comuni di Segusino, Mareno di Piave, Cappella Maggiore e Moriago della Battaglia, a voti unanimi espressi per alzata di mano;

A voti unanimi e palesi – presenti n.33 su n.44 componenti e votanti n.27 su n.33 presenti (non partecipano al voto i rappresentanti di Oderzo, Salgareda e si astengono i rappresentanti di Segusino, Mareno di Piave, Cappella Maggiore e Moriago della Battaglia, pari a quote di partecipazione n.705/1000 e quote voto n. 54/78, dandosi atto che nel frattempo sono entrati in aula i rappresentanti dei Comuni di Vidor e Segusino;

D E L I B E R A

di approvare ad ogni effetto di legge i verbali contraddistinti dal n.6 al n.8 della seduta del 03/11/2011.

A questo punto della seduta escono dall'aula i rappresentanti dei Comuni di Salgareda, Oderzo, Santa Lucia di Piave e Cappella Maggiore.

Il numero dei presenti scende a n. 29 su n. 44 componenti pari a n. 724/1000 e quote voto n. 56/78.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Commissario liquidatore

F.to Gianpaolo Vallardi

Il Direttore

F.to Antonino Dott. Martellone

N.ro 81 Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Direttore del Consorzio che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo pretorio dell'Ente, ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Lì, 05/09/2013

Il Direttore

F.to Antonino Dott. Martellone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Consorzio e che nei suoi confronti non sono intervenuti reclami od osservazioni nel periodo di pubblicazione, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA.

Lì,

Il Direttore

Antonino Dott. Martellone

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, 05/09/2013

Il Direttore

F.to Antonino Dott. Martellone